

EX MINISTRO IN CARNIA

Barca: tocca alla politica pensare a uno sviluppo per le aree svantaggiate



Fabrizio Barca

di Maura Delle Case

► TOLMEZZO

«Siamo messi male nelle aree interne per via della penalizzazione messa in atto dalle politiche pubbliche. Servizi come salute, scuola, mobilità e sociale sono stati disegnati da tecnostutture che avevano come riferimento città da 150 mila abitanti e non le aree interne che quei servizi li dovevano ricevere». L'ex ministro alla coesione sociale Fabrizio Barca, ha rimpallato alla politica il compito di pensare a uno sviluppo diverso per le zone interne, svantaggiate, periferiche. Carnia compresa. «E' un'opportunità meravigliosa - ha aggiunto -, perché non serve spendere un euro in più, solo ridisegnare i servizi. Lo dico dopo aver visto 73 aree interne e incontrato 980 sindaci», ha detto l'economista, ospite del Carnia industrial park dov'è stato presentato "Innovalp", il primo festival delle idee per la montagna. Organizzato dalla coop Cramars vedrà confrontarsi, il 24 e 25 marzo, 80 relatori che si incroceranno sulla piazza tolmezzina per testare idee, delineare strade. Per dare a chi abita la montagna (e non solo) la sensazione di un futuro possibile, che contrasti con la sensazione largamente percepita di abbandono e minaccia. Ancora Barca: «Molti rigettano la diversità, anelano all'omogeneità, dimostrano avversione per le élite politiche». L'ex ministro si rifà alle recenti elezioni americane. Al risultato delle urne che evidenzia l'esistenza di una dicotomia forte tra città e campagna - la prima andata alla Clinton, la seconda a Trump - che non è solo degli States. «La percezione della diversità offre in potenza una possibilità straordinaria di combinare global e local. Di fare rigenerazione culturale».